

Anche un medico contraddice i poliziotti

Smentito su Pinelli il questore riesce però a evitare il confronto

Il dottore che ricevette il corpo dell'anarchico al pronto soccorso anticipa ancora l'ora della morte — Nonostante da più parti la versione di Guida sia contrastata il tribunale rinuncia a interrogarlo — Respinge pure gli altri testi della difesa fra i quali il compagno Malagugini

Dalla nostra redazione MILANO, 2

Al processo Calabresi-Lotta Continua, è avvenuto stamane un fatto di eccezionale gravità. Il tribunale ha praticamente ribadito ciò che già avevano implicitamente affermato la procura della Repubblica e l'Ufficio Istruzione milanese e cioè che la polizia può in tutto quello che vuole e che i cittadini hanno solo il diritto di protestare (entro, s'intende, ben precisi e ristretti limiti). L'ex questore Guida infatti non verrà sentito e il proprio nel momento in cui risulta che o

da il comune. Questi sono i dati dei questori. Nessun diritto, invece per i Pinelli non le garanzie di legge quando Lanachico fu fermato non la partecipazione dei familiari all'interrogatorio sulla sua morte, non la possibilità di ricorrere contro l'archiviazione non la condanna del Guida per diffamazione e quindi la riabilitazione ufficiale del loro congiunto, non infine il processo pubblico che oggi si celebra solo per che altri cittadini gli autori di Lotta Continua accusando i Calabresi di assassinio o hanno costretto quest'ultimo a sporgere querela. Il Pinelli dunque ha solo il diritto di piangere e di tacere.

Si compendia a questo punto la sdegnata protesta dei detenuti: «Costituito con motivazione omologata il tribunale ad accettare la verità sulla morte del Pinelli ha dei limiti».

Subito dopo ecco l'unico testo della cronaca sbucare dal processo di Guida e i suoi gregari, il medico Nazareno Florenzano che di guardia al «Fatebenefratelli» presso le prime e purtroppo inutili cure all'anarchico anziano. Dopo aver riferito in proposito gli affermi testimoniali quanto segue: «I carabinieri e poliziotti che avevano il compagno Pinelli all'ospedale e successivamente il questore Guida in persona rifiutarono di farmi vedere il ferito sostenendo che non lo avevano. Alle domande del medico su come fosse avvenuto il ferimento l'ispettore che nel corso di un interrogatorio all'anarchico era stata contestata una pieve di imputazione (evidentemente la falsa confessione del Valpreda, ndr) mi rispose allora egli aveva esclamato: «E la fine del movimento» e se ne andò dalla finestra. Il Guida inoltre raccomandò al medico di salvare il ferito, in quanto quest'ultimo era «imporante» per le indagini sulla strage di piazza Fontana.

Ora per rendersi conto della gravità di queste dichiarazioni, occorre ricordare che fino ad ora, Calabresi, Allegretti e tutti i poliziotti testimoni oculari, hanno sostenuto che il «suicidio» avvenne non durante, ma alla fine dell'interrogatorio e che la famosa contestazione di Valpreda da lui confessato con la presenza di Pinelli «E' la fine dell'anarchia» erano avvenute ben quattro ore prima della caduta. Non basta il segretario di Allegri, appunto Antonio Quarta, che aveva affermato di essersi recato all'ospedale e di essersi recato nella stanza di P.S. fino alla morte del Pinelli, «per fornire la generalità del ferimento». Dobbiamo il medico come abbiamo visto ha decisamente smentito.

Ora siccome il dottor Florenzano, non ha ragione di mente e chiaro che i poliziotti e tutti i poliziotti testimoni oculari, hanno sostenuto che il «suicidio» avvenne non durante, ma alla fine dell'interrogatorio e che la famosa contestazione di Valpreda da lui confessato con la presenza di Pinelli «E' la fine dell'anarchia» erano avvenute ben quattro ore prima della caduta. Non basta il segretario di Allegri, appunto Antonio Quarta, che aveva affermato di essersi recato all'ospedale e di essersi recato nella stanza di P.S. fino alla morte del Pinelli, «per fornire la generalità del ferimento». Dobbiamo il medico come abbiamo visto ha decisamente smentito.

Non basta ancora. Arriva in aula un documento della procura della Repubblica, il quale conferma che la convocazione del Pinelli (mai segnalato) del tribunale avvenne prima del 14 dicembre e cioè due giorni dopo che l'anarchico era stato prelevato e un giorno e mezzo prima che morisse, e quindi che il ferimento era avvenuto in data anteriore al 14 dicembre. Da quindi letto un rapporto alla procura generale di cui la procura della Repubblica non conosce l'esito. E' la procura generale benché da questa giorno ormai si è accolta la dal tribunale di Milano sul l'incidente medico. Le quali, compiuto sul cadavere di Pinelli nel corso di un'inchiesta di P.M. dott. Cavzani con clausura con l'inchiesta. I professori affermano che quel l'incidente medico è del tutto inaspettato e che tutte le cause della morte



MILANO — Il medico Nazareno Florenzano mentre depone

Rapida conclusione del nuovo kidnapping in Francia

Reso ai genitori il bimbo rapito davanti alla scuola

Recuperati anche i soldi già pagati per il riscatto — Il nuovo caso aveva provocato ansia e preoccupazione — Le fasi del rapimento

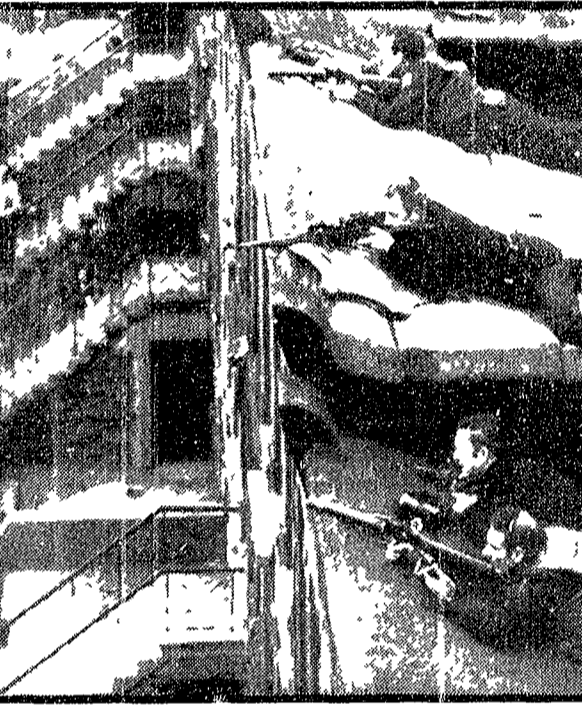
PARIGI 2. Omil non ci sono più dubbi. La città si trova davanti ad un altro rapimento. La scomparsa misteriosa di un ragazzino di sette anni, Alain Lebarid, prelevato di quindici appena uscito da scuola in gennaio, è una volta nel Langosca migliaia di famiglie che non hanno dimenticato i clamorosi e angosciosi casi del passato. Si tratta del secondo rapimento di bambini a Parigi in questi ultimi due anni. Di questi bimbi i più dotti sono stati messi in libertà da rapitori.

I quindici spogliati missa di questi giorni dopo l'annuncio della scomparsa di Alain Lebarid il padre del bimbo fu un Feurid di 35 anni ha procurato una telefonata e i richieste di un seicento di 50 mila franchi (pari a sei milioni di lire). Per questo Lebarid aveva chiesto ai giornali di non dare pubblicità alla cosa. «Non vorrei che la troppa pubblicità spincesse i rapitori a tornare a mio figlio», aveva detto e perciò desiderava il silenzio dei giornali. I giornali invece hanno riferito quanto è stato possibile sapere sulla vicenda.

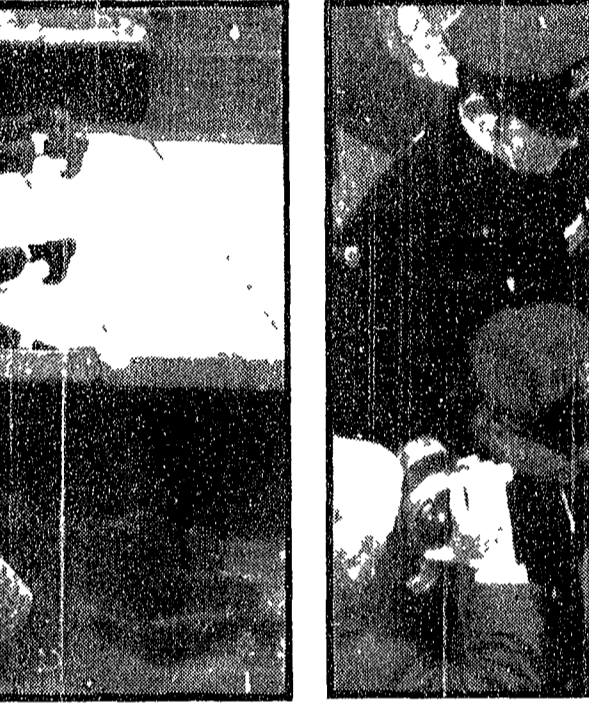
Il piccolo Alain andava ogni giorno presso un istituto serale privato. Lo accompagnava il padre Costui però non poteva tornare a riprendere il bimbo in mano e nel frattempo aveva un corso di affitti. Il suo figlio di un anno era stato informato di una società delle auto di piazza C... o un giorno invitava una macchina fuori della scuola di un prelievo ed accompagnarlo a casa.

Il giorno del rapimento tutto si era svolto come sempre. Solo il posto della macchina della società delle auto di piazza C... era una macchina sconosciuta con un falso autista. Il bimbo non sospettando niente era salito a bordo senza opporre resistenza. Un'ora dopo il padre Lebarid era stato informato che il bimbo era stato rapito e stato trattato in arresto.

Fucili puntati per due ore sul folle barricato



NEW YORK — Un vero assedio in assetto di guerra sui tetti di Harlem, durato oltre due ore per la cattura di un assassino, probabilmente un folle che, dopo aver ucciso un uomo, si era asserragliato in un edificio con tre ostaggi, due donne e un vecchio. Nelle foto i momenti decisivi della resa: i poliziotti sui tetti tentano sotto tiro Charles Mathis, pronti a fucilarlo alla prima mossa falsa. Ma lui non ne ha fatte e, dopo



essersi consegnato agli agenti, ha anche confessato il suo delitto. Prima, quando reggeva ancora l'assedio dei poliziotti aveva telefonato ad un giornalista una fantastica storia di minacce, di rapimenti che lo facevano apparire vittima di una congiura. In realtà il Mathis, già conosciuto alla polizia come trafficante di stupefacenti, deve essere entrato nell'edificio proprio per impadronirsi di una certa



quantità di droga. Qualcosa non deve essere andato secondo i suoi piani e questo ha spinto ad uccidere con colpo alla nuca l'uomo. Poi ha ferito, prima di arrendersi, anche una delle due donne, in modo grave. Nonostante l'enorme spiegamento di forze, la polizia è stata costretta ad attendere che si decidesse ad uscire spontaneamente dal luogo nel quale si era barricato e ad arrendersi.

Elementi di vita trovati in un meteorite

WASHINGTON, 2. Un meteorite caduto l'anno scorso in Australia, precisamente a Murchison (Victoria) prova l'esistenza di forme di vita extraterrestri. Lo ha annunciato l'Enle spaziale americano dopo quattro mesi di studi approfonditi sul frammento caduto dal cielo.

La spiegazione di una tale ipotesi sarebbe molto semplice. In quanto la meteorite è stata scoperta la presenza di amminoacidi che sono gli elementi primari delle cellule viventi.

Il dottor Cyril Ponnamperuma, capo della sezione analitica del centro di ricerche della NASA, a Mountain View, ha dichiarato che la scoperta rappresenta con tutta probabilità «la prima prova conclusiva di un'evoluzione chimica extraterrestre». Ciò potrebbe dare origine ad una nuova sequenza di tempo sull'origine della vita sulla Terra e nell'universo.

Il meteorite sarebbe proveniente da una fascia di asteroidi formati quattro miliardi o mezzo di anni fa quando la Terra e gli altri pianeti del sistema solare si sfacciarono da una nuvola di gas interstellare.

In carcere dopo un bacio alla ragazza

PALERMO, 2. Baciava per strada la fidanzata e stato arrestato. Protagonista di un'inedita vicenda è uno studente catanese, Alfio Catalano di 17 anni, che, accompagnando la ragazza a scuola si era fermato davanti ad un portone del centro per darle un bacio.

Pudibondo, il portiere del palazzo esigeva perentoriamente che i due si levassero dai piedi. Ne è nata una storia ed è intervenuto il solito solerissimo appuntato di P.S. in borghese. Lo studente non sapeva che l'irruento fosse un poliziotto, giacché questi non si era qualificato e sono venuti alle mani.

Al commissariato Alfio Catalano è stato dichiarato in arresto sia per atti contrari e a pubblica decenza che per molestie a pubblico ufficiale. Poi lo hanno trasferito in carcere.

Pierluigi Gandini

La Cassazione ha ritenuto nullo il mandato di cattura del giudice istruttore

Caso Lavorini: liberano Vangioni

Il giovane era stato incriminato per omicidio volontario insieme con Baldisseri e Della Latta — L'ordine di arresto, che fu eseguito in agosto, non conteneva una sufficiente motivazione — Il magistrato inquirente potrebbe ora far tornare in carcere l'ex segretario del Fronte giovanile monarchico — Attesa dinanzi al carcere di Pisa

«Quando possiamo usare la pillola?»



SIDNEY — Lungo le strade percorse da Paolo VI una donna in stoffa interessante ha levato questo eloquente cartello «Quando possiamo usare la pillola?»

La contestazione dei giovani in un discorso di Paolo VI

SIDNEY 2. Come il papa ha contestato i giovani di oggi? Paolo VI ha risposto in un discorso tenuto in un'aula di una scuola di Sidney, in Australia, durante il suo viaggio pastorale in Asia. Il papa ha contestato i giovani di oggi, non perché sono giovani, ma perché sono contestatori. Il papa ha contestato i giovani di oggi, non perché sono giovani, ma perché sono contestatori. Il papa ha contestato i giovani di oggi, non perché sono giovani, ma perché sono contestatori.

Dal nostro inviato

PISA, 2. Pietro Vangioni viene scarcerato. E' il terzo personaggio del caso Lavorini. La Corte di cassazione ha annullato il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Pierluigi Mazocchi il 18 agosto scorso accogliendo il ricorso presentato dai difensori del Vangioni.

La richiesta dei legali del Vangioni di liberarlo è stata accolta. Il giudice istruttore ha respinto il ricorso presentato dai difensori del Vangioni.

Dal nostro corrispondente

PARIGI 2. La fuga spuntata avvenuta il 2 settembre 1969, è come in caso del primo rapimento di un bambino, il piccolo Michele Nanni, di cui il giudice istruttore ha ordinato l'arresto.

Il giudice istruttore ha ordinato l'arresto di Michele Nanni, di cui il giudice istruttore ha ordinato l'arresto.

In poche ore

7 rapine ma solo 6 milioni di bottino

Sette rapine in un anno sono un record nazionale. E sono avvenute in diverse province di Nord e del Centro Italia.

Un certo (non) due uomini sono presentati a Cassazione. I due sono presenti a Cassazione. I due sono presenti a Cassazione. I due sono presenti a Cassazione.

I giudici prendono tempo sulla scappatoia di Liggio

Dati nella spedita lotta che si sta svolgendo in questi giorni per il processo Liggio, i giudici prendono tempo. I giudici prendono tempo. I giudici prendono tempo.

Italo Palasciano